

COMMISSIONE V
BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI

9.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 1970

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **FABBRI**

INDICE

	PAG.
Proposta di legge (Discussione e rinvio):	
DE MEO: Modifica dell'articolo 332 del testo unico delle leggi sul Mezzogiorno approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1967, n. 1523 (2270)	101
PRESIDENTE	101, 104
BARBI	102, 103, 104
BIANCHI GERARDO	103
DE LAURENTIIS	102
DI LISA, <i>Relatore</i>	101, 102, 103, 104
DI VAGNO, <i>Sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord</i>	102, 103, 104

La seduta comincia alle 9,50.

CORÀ, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Discussione della proposta di legge de Meo: Modifica dell'articolo 332 del testo unico delle leggi sul Mezzogiorno approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1967, n. 1523 (2270).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato de Meo: « Modifica dell'articolo 332 del testo unico delle leggi sul Mez-

zogiorno approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1967, n. 1523 ».

L'onorevole Di Lisa ha facoltà di svolgere la relazione.

DI LISA, *Relatore*. Questa proposta di legge rappresenta una interpretazione per rendere certa l'applicazione degli incentivi per lo sviluppo industriale, oltre che delle agevolazioni creditizie, anche alle fiere meridionali. La relazione, che accompagna la proposta d'iniziativa del deputato de Meo, merita particolare attenzione per l'annotazione che il proponente fa di una interpretazione restrittiva della norma di legge n. 505 del 1965. Si applicano alle fiere le agevolazioni creditizie, ma non anche gli incentivi industriali e si escludono enti pubblici che si assumono compiti di interesse pubblico senza fini di lucro. Il trattamento è discriminatorio e di sfavore rispetto agli imprenditori privati che, anche per manifestazioni non attinenti al ciclo produttivo, possono godere degli incentivi.

Se si dovesse deliberare soltanto in base a queste note, il discorso sarebbe estremamente semplice e si potrebbero anche riportare in discussione i rilievi che questa Commissione ha fatto, allorché ha esaminato in sede referente il provvedimento, e cioè che fosse necessario, nel quadro dello sviluppo del Mezzogiorno, prestare particolare attenzione anche alle strutture di servizio indiretto e alle manifestazioni promozionali che devono accompagnare il processo produttivo delle

aree meridionali. Si tratta di creare una situazione di equilibrio anche in questo settore fra nord e sud e di secondare lo svolgersi delle attività produttive, a somiglianza di quanto avviene nelle zone industrializzate. A suo tempo posi al riguardo alcuni interrogativi. Ora vanno risolti, in considerazione di quello che sta accadendo nel Mezzogiorno in quest'ultimo scorcio di tempo. Come si sa, il Mezzogiorno è investito dalla contrattazione programmata, in maniera piuttosto concreta e solida. Comincia ad accennare processi autopulsivi all'interno della sua economia, processi che vanno in qualunque modo assecondati. Ora è indubbio che per i consumi la vetrina assolve una sua funzione, così una vetrina del processo produttivo meridionale, specializzata anche in manifestazioni fieristiche adeguate, può risultare di indubbio vantaggio in quanto crea dei punti qualificati di riferimento per e verso il mercato meridionale. Inoltre c'è da considerare che tale mercato richiama in crescendo operatori pubblici e privati dell'area mediterranea, com'è dimostrato dal successo considerevole della Fiera del Levante di Bari e dalla Fiera dell'agricoltura di Foggia, la qual cosa ha indotto l'onorevole de Meo a presentare la proposta di legge. È giusto ed utile applicare ad esse le provvidenze previste per ogni altro genere di attività produttiva svolta nel sud.

Una particolare attenzione va prestata al fatto che la proposta di legge non è che di per sé esaurisca o accenda delle poste di spesa da parte dello Stato. Dà la facoltà di ricorrere ai mutui, alle agevolazioni presso gli istituti bancari che, per la loro procedura, presuppongono delle garanzie reali che gli enti devono prestare. Per cui le fiere che hanno un patrimonio da far valere o delle garanzie reali da poter prestare alle banche, avranno possibilità di accesso al credito, alle agevolazioni e agli incentivi, le altre no. Ora, dato che la norma è di carattere generale ed è specifica con la citazione di tutte le fiere meridionali, occorre richiamare anche quella agrumaria di Messina. In mancanza si opererebbe una esclusione non giustificata e non giustificabile. C'è da pensare che si sia trattato di una pura dimenticanza se Messina non figura nella rassegna delle fiere contenuta nell'articolo unico.

Per queste considerazioni prego la Commissione di dare voto di approvazione a questa proposta di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

DE LAURENTIIS. Pur rendendoci conto della necessità di definire un trattamento uniforme alle varie fiere che sono state indicate, noi non siamo dello stesso parere del relatore, in quanto riteniamo che gli incentivi qui richiamati debbano essere destinati agli insediamenti industriali direttamente produttivi, per cui sottraendo del denaro per le varie fiere citate, noi andremmo a ridurre gli incentivi che vanno alla produzione attiva degli insediamenti industriali e che noi riteniamo, in questo momento, debbano essere totalmente conservati.

Per questo motivo noi non possiamo esprimere parere favorevole a questa proposta di legge.

BARBI. Intervengo soltanto per rivolgere una domanda al relatore ed al rappresentante del Governo: per quale motivo non viene presa in considerazione anche la Mostra d'Oltremare di Napoli e le varie fiere, come quella della casa ad esempio, che ogni anno hanno luogo presso di essa? Vedo qui elencate manifestazioni di ben minore portata.

DI VAGNO, Sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord. Per quanto attiene alla domanda posta dall'onorevole Barbi, devo dire che la Mostra d'Oltremare non ha diritto ad un trattamento preferenziale, in quanto i particolari effetti che intendiamo raggiungere nel settore merceologico sono più strettamente legati alle fiere ricordate nel provvedimento, che non ad essa.

BARBI. Non ho ben capito la motivazione addotta dall'onorevole Sottosegretario per giustificare l'esclusione della Mostra d'Oltremare presso la quale sappiamo tutti che si svolgono fiere importantissime (ripeto, come quella della casa) per quanto riguarda vari settori della produzione.

DI LISA, Relatore. La Mostra d'Oltremare ha una qualificazione diversa da quella delle fiere. La sua struttura è tale che essa si presta di volta in volta alle varie manifestazioni fieristiche prive di una ricorrenza precisa, ed istituzionalmente non definite. Non importa quindi soltanto che la Mostra napoletana non abbia fatto la richiesta per l'ammissione fra gli enti fieristici; conta, in questo caso, la particolare qualificazione istituzionale della Mostra d'Oltremare che serve qualsiasi manifestazione che possa svolgersi nei suoi locali. Per godere delle agevolazioni è invece neces-

sario che l'ente qualifichi la manifestazione fieristica ricorrente nel suo ambito. Con ciò intendo dire che non si vuole in questa sede escludere la Mostra d'Oltremare, ma semplicemente affermare che essa ha caratteristiche diverse da quelle considerate nella proposta di legge.

DI VAGNO, *Sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord*. La Mostra d'Oltremare ha una funzione statica, consistendo in padiglioni presso i quali di volta in volta si svolgono fiere e mostre di ogni genere, appartenenti a tutti i settori merceologici. Le fiere che abbiamo invece preso in considerazione nella proposta di legge de Meo hanno un'attrezzatura potenziale, stabile e dinamica diretta ad alcuni determinati settori merceologici, nell'ambito dei quali assumono una posizione promozionale che è opportuno potenziare. Se non fosse così tutte le mostre, anche quelle d'arte, avrebbero diritto al contributo a fondo perduto ed al credito agevolato.

BARBI. Non voglio aprire una discussione su questo argomento, però non riesco a vedere questa differenza.

DI LISA, *Relatore*. Non è l'ente fiera che può chiedere contributi ed incentivi, ma la fiera campionaria o altra che potrebbe farlo.

BARBI. La Mostra d'Oltremare è un ente pubblico, che esiste da prima della guerra. Presso di essa, ogni anno, si svolgono la fiera della casa ed altre varie manifestazioni specializzate. Ebbene, queste manifestazioni non hanno, nel loro settore, la stessa funzione promozionale che hanno, per esempio, la fiera di Messina o quella di Reggio Calabria in un altro settore? Io vedo qui elencate tutte le fiere del Mezzogiorno, meno quella di Napoli!... E, come se non bastasse, tra esse c'è anche la fiera campionaria internazionale di Bari, che ha luogo presso l'ente autonomo fiera del Levante.

DI VAGNO, *Sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord*. Questo avviene perché la fiera di Bari ha delle attrezzature di carattere manageriale, analoghe a quelle di una azienda industriale, tendenti ad incentivare settori particolarmente interessanti per il Mezzogiorno. Ha, quindi, una funzione diversa da quella mercantile della Mostra d'Oltremare.

DI LISA, *Relatore*. Stando così le cose, la fiera della casa che si svolge presso la Mostra d'Oltremare potrebbe chiedere i benefici, non la Mostra d'Oltremare stessa, in quanto essa non è più una manifestazione fieristica, ma è una semplice attrezzatura.

BARBI. Se questo discorso vale per la Mostra d'Oltremare di Napoli, vale anche per la fiera di Bari.

DI LISA, *Relatore*. Ma quella di Bari è una fiera, non una mostra ed è fiera campionaria internazionale!

BARBI. Anche la Mostra d'Oltremare è una campionaria internazionale!...

BIANCHI GERARDO. Desideravo avere un chiarimento circa i requisiti necessari per essere ammessi a godere degli incentivi per lo sviluppo industriale e delle agevolazioni creditizie; cioè, in altre parole, se per essere ammessi in quell'elenco di cui all'articolo unico è sufficiente che una certa manifestazione abbia luogo con una certa periodicità, oppure se è necessario che possieda determinati requisiti giuridici, tecnici. Ritengo che si debba verificare se le manifestazioni a cui si riferiva il collega Barbi rispondano a questi requisiti, e, nel caso rispondano, bisogna aggiungerle all'elenco, nel caso non rispondano, evidentemente, non vanno aggiunte.

DI LISA, *Relatore*. Non pretendo di avere capacità giuridiche particolari per rispondere all'interrogativo del collega Bianchi, che mi pare circoscriva bene il quesito che è stato posto dal collega Barbi. Il requisito essenziale è il riconoscimento della manifestazione fieristica che è caratterizzata dalla periodicità e anche dalla tipizzazione della manifestazione stessa.

Nel caso specifico della Mostra d'Oltremare, per dare tranquillità al collega Barbi, desideravo chiarire che, per essere ammessi a godere degli incentivi per lo sviluppo industriale e delle agevolazioni creditizie, i contributi stessi dovrebbero essere chiesti dall'ente fiera della casa, e non dalla Mostra d'Oltremare. D'altro canto anche introducendo la Mostra d'Oltremare nell'elenco delle manifestazioni ammesse a godere dei benefici di che trattasi non si risolverebbe il problema, in quanto la Mostra è aperta a tutte le manifestazioni che ne facciano richiesta all'ente e perciò verrebbero escluse tutte o incluse tutte nella previsione legislativa e ciò non è nei fini della proposta in esame.

DI VAGNO, *Sottosegretario di Stato per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord*. L'onere della prova in questo caso spetta alla Mostra d'Oltremare; è quest'ultima che, nella sede opportuna, deve far presente i requisiti che possono portarla su un piano analogico delle altre manifestazioni. Non sono solo requisiti di carattere giuridico, esterni, ma requisiti sostanziali alla funzione che queste fiere assolvono. Quindi la differenza, l'elemento discriminante va ricercato nella funzione svolta da queste fiere.

DI LISA, *Relatore*. Desidero ricordare che la Mostra d'Oltremare è ricorso alla fiera della casa, della nautica, ecc., per sopravvivere, dal momento che la funzione propria originaria non esiste più. Chiunque desidera allestire una esposizione alla Mostra d'Oltremare non fa altro che inoltrare la relativa richiesta. Se si vuole risolvere il problema nel modo prospettato dal collega Barbi, sono la fiera della casa, la fiera della nautica, la fiera delle calzature, ecc., che vanno ammesse a godere dei benefici previsti dalla proposta di legge.

Ma il nostro obiettivo è quello di mettere il Mezzogiorno su un piano di equivalenza, di parità, con la struttura fieristica del nord, non quello di incentivare comunque le manifestazioni mercantili e le mostre meridionali.

BARBI. Dal momento che non riesco a rendermi conto della diversità giuridica che esiste tra la fiera della casa, e, per esempio, la fiera nazionale delle attività agrumarie, delle essenze e degli olii di Reggio Calabria, e poiché non ritengo affatto soddisfacenti i chiarimenti resi dal relatore e dal rappresentante del Governo propongo di rinviare ad altra seduta il seguito del dibattito per acquisire ulteriori delucidazioni.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta avanzata dall'onorevole Barbi di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione della proposta di legge.

(È approvata).

Il seguito della discussione pertanto è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,15.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. GIORGIO SPADOLINI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

Dott. ANTONIO MACCANICO

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO